

I CONSUMATORI AUSTRALIANI TROVANO TROPPO ALTI I PREZZI DI RETAIL E GDO RISPETTO A QUELLI ONLINE O ESTERI

(ICE) - ROMA, 12 DIC - I consumatori australiani sono sempre più frustrati nel vedere che nei siti web d'oltreoceano i prodotti sono molto meno costosi rispetto ai negozi tradizionali. E' stato rilevato da un'indagine, riportata dal quotidiano Australian Financial Review, che alcuni prodotti vengono venduti a prezzi estremamente più elevati, fino al 30%, a paragone con i prezzi in altri Paesi.

Alcuni casi eclatanti emersi nelle ultime settimane si riferiscono a prodotti di noti brand quali Chanel e Canon: una confezione del famoso profumo Chanel n.5 risulta costare fino al 40% in più per il clienti della famosa catena Myer, mentre uno scanner Canon in vendita a Au\$ 600 può essere acquistato a metà prezzo sul sito Amazon.com. Un altro esempio menzionato e' il prezzo di una collana di diamanti di Tiffany's & Co., che sulla Fifth Avenue ha un prezzo inferiore del 25%.

Le motivazioni fornite dai retailer citando vari fattori: il Direttore del marketing di Canon Australia giustifica il ricarico con il più elevato livello di tassazione, gli stipendi più alti, gli affitti costosi e un mercato limitato e disperso geograficamente. Il manager di Tiffany's Australia afferma che la differenza è da attribuire ai dazi doganali, ai costi del trasporto e delle assicurazioni.

Ciò che emerge è che il commercio sul web e' in crescita e che i consumatori australiani sono sempre più motivati a usare questo nuovo canale distributivo che sta consentendo a un sempre maggior numero di imprese di espandere il proprio mercato senza aver bisogno di sostenere onerosi investimenti per espandere fisicamente la propria rete di vendita. (ICE SYDNEY)